

Approccio attento a sesso e genere: la sfida di formare diciotto professioni sanitarie

Teresa Calandra* | Giovanni De Biasi** | Gruppo di lavoro *Equità tra generi**** | A. Beux**** | Fulvia Signani*****

* Presidente nazionale

** Delegato del Comitato centrale all'Equità tra generi

*** Referenti Commissioni di albo nazionali

Federazione nazionale Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) (federazione@tsrm.org)

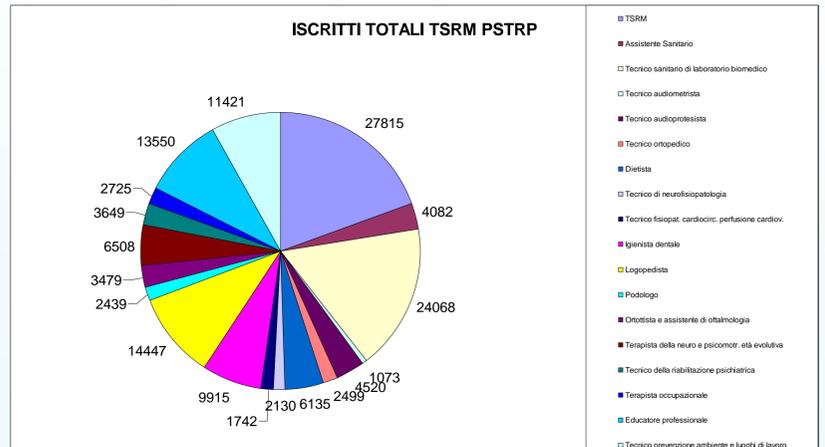
**** Presidente centro studi SAPIS (sapis@centrostudisapis.it)

***** Psicologa, Professore incaricato di Sociologia di Genere, Università di Ferrara; Presidente EngHea APS (www.enghea.eu / sgnflv@unife.it)

Obiettivi e ipotesi

La Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP), cui aderiscono 18 professioni sanitarie, nata dalla legge 3/2018, ha riconosciuto l'importanza della sfida dell'art. 3 della stessa legge per la diffusione della medicina di genere - unico ordinamento normativo in Europa - e il ruolo che attribuisce ai vari soggetti istituzionali per la diffusione e applicazione di un approccio attento alle differenze sesso/genere nella pratica sanitaria. Questa coincidenza ha motivato la Federazione nazionale ad intraprendere un proprio percorso coraggioso per trovare un linguaggio comune tra le diverse professioni, al fine di promuovere un approccio conforme alla normativa.

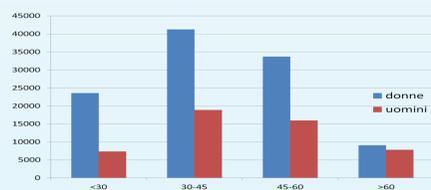
Ben consapevoli di non poter contare su alcuna precedente sperimentazione analoga, né nazionale, né internazionale, con la collaborazione di Engendering Health EngHea, è stato ideato il progetto SeGeA Sex and Gender based Approach.



Procedure

La metodologia del progetto SeGeA si è sviluppata in tre fasi:

- formazione di un gruppo** di 80 referenti nominati dagli Ordini e dalle Commissioni di albo nazionali, di supporto ai/alle consulenti esperti/e di EngHea;
- creazione e somministrazione di un questionario** a tutti e tutte gli/le iscritte/e;
- azione formativa** dopo un'attenta analisi dei dati raccolti.



Creazione e somministrazione di un questionario

Attraverso l'indagine con questionari strutturati, si è cercato di mappare lo scenario iniziale e di individuare le esigenze formative dei professionisti.

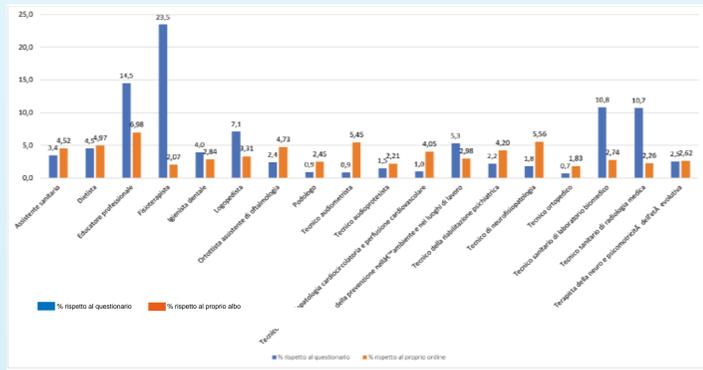
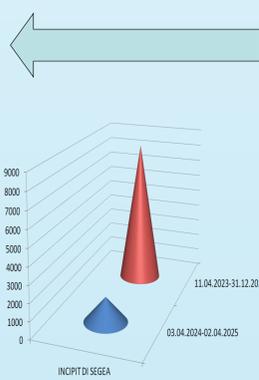
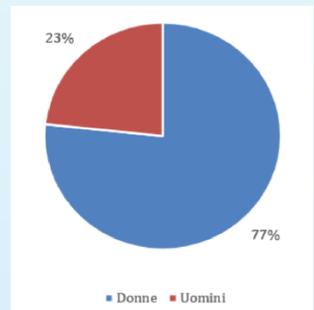
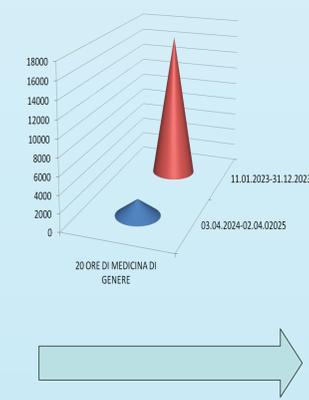


Figura 1. Il numero di rispondenti impegnati nelle diverse professioni sanitarie



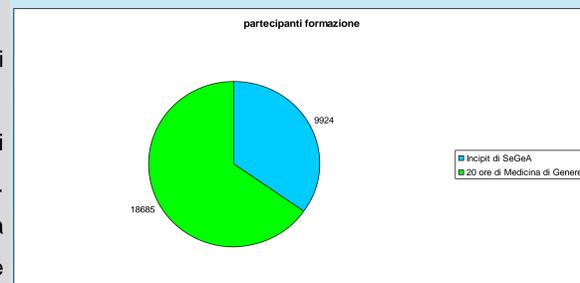
L'**azione formativa** è stata suddivisa in due proposte formative a distanza, in modalità asincrona:

- **«Incipit»**, della durata di 7 ore, per fornire basi comuni sui concetti fondamentali della medicina di genere;
- modulo **«20 ore di medicina di genere»** che approfondisce gli aspetti peculiari delle diverse professioni, dimostrando anche come applicare concretamente questi principi.



Risultati

Il progetto ha coinvolto un vasto numero di professionisti (circa 12.000 nella fase di indagine e circa 30.000 nella fase di formazione/partecipazione alle FAD), riscontrando un generale apprezzamento dei contenuti. L'ampia partecipazione al progetto ha evidenziato un forte interesse per la medicina di genere. I due moduli formativi hanno registrato una partecipazione di quasi 10.000 professionisti al modulo base e 20.000 al modulo avanzato. Nonostante l'apprezzamento per i contenuti, sono emerse criticità sulla durata dei corsi e diverse percezioni riguardo alla medicina di genere. I risultati suggeriscono la necessità di un'offerta formativa più flessibile e personalizzata. Alcune critiche, considerate fisiologiche, hanno espresso timore di diffusione della cosiddetta "ideologia gender", nello stesso tempo altre hanno lamentato un'insufficiente attenzione alla popolazione transgender.



Considerazioni

Il progetto SeGeA ha evidenziato la complessità del tema della medicina di genere e le sfide legate alla sua integrazione nella pratica clinica nella nostra comunità professionale, auspicando una forte richiesta di formazione tra i professionisti della salute. Sebbene i risultati siano incoraggianti, le critiche ricevute suggeriscono la necessità di un'offerta formativa più flessibile e personalizzata. Future integrazioni del progetto dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo di moduli più brevi e specifici per ciascuna professione, al fine di garantire una maggiore accessibilità e un apprendimento più efficace, facilitando sia la conoscenza dell'intero paradigma, che l'applicazione pratica dell'approccio attento e sensibile a sesso/genere con particolare attenzione alla community LGBTQIA+. La valutazione delle differenze di sesso e genere costituisce oggi un elemento fondamentale per lo sviluppo di una "medicina equa, appropriata ed inclusiva" e l'utilizzo di indicatori specifici deve costituire parte integrante anche dei programmi di ricerca, formazione, comunicazione.